

## Le sequenze

Le sequenze sono **porzioni di storia** che hanno **unità di contenuto**.

Ogni testo narrativo può essere diviso in parti più brevi, dette sequenze, ciascuna dotata di senso compiuto.

Suddividere il testo in parti aiuta a comprenderlo e analizzarlo meglio, e anche a scoprire le tecniche usate dallo scrittore.

Le sequenze possono essere **brevi** o **lunghe**.

Non esiste una regola fissa per la lunghezza delle sequenze. Lo scrittore può alternare sequenze lunghe a sequenze molto brevi. Il lettore può suddividere il testo in sequenze anche molto lunghe (**macro-sequenze**) o brevissime (**micro-sequenze**).

Nell'individuare le sequenze, chi legge può fare scelte diverse, e quindi dividere uno stesso testo in modi diversi. La "regola" da rispettare è che ogni sequenza sia una parte unitaria e compiuta del racconto.

Ci sono dei **segnali che indicano il passaggio da una sequenza all'altra**. I segnali da osservare sono, ad esempio, l'entrata o l'uscita di scena di un personaggio; il cambiamento di tempo o di luogo dell'azione; l'inserimento di un dialogo, di una descrizione o di una riflessione.

È opportuno trovare un "titolo" per ogni sequenza: una parola-chiave o una frase che riassume la sequenza e aiuti a comprenderne il significato. Leggere i "titoli" in successione consente di ripassare velocemente la vicenda o di fare il riassunto.

Nell'esempio che segue l'autore inizia la narrazione con una descrizione del luogo dove si svolgerà la storia. Poi, racconta la situazione iniziale. Osserva la suddivisione in sequenze e i titoli che possiamo attribuire a ciascuna porzione di testo.

### Sequenza 1: Descrizione di Verona dall'alto

*Dove il verde scuro dei monti si inteneriva in verde di pianura, e l'acqua dell'Adige, da poco uscita dalla valle, si stendeva in curve fra i campi, rallentando il suo viaggio verso il mare, c'era la bella Verona.*

*Guardando dall'alto, come uccelli, non altro si sarebbe visto nella città che case e giardini, palazzi e negozi di artigiani, freschi cammini di donne sulla via del mercato, scalpitare di cavalli e pazienti passi di buoi, corse di bambini nelle piazzette e di polli nelle aie.*

### Sequenza 2: Riflessione dell'autore. In città non c'è pace perché due famiglie si fanno la guerra

*Ma scendendo, e appoggiando i piedi sul lastrico delle vie, abbastanza vicini da poter sentire le voci e vedere le facce delle persone, presto ci si sarebbe accorti che in città non c'era la pace.*

*A Verona due famiglie potenti, i Montecchi e i Capuleti, si volevano male.*

Da R. Piumini, Giulietta e Romeo, Trieste, Edizioni EL, 2018

Racconti e romanzi sono costruiti mescolando sequenze di diverso tipo: narrative, descrittive, riflessive.

- Le **sequenze narrative** raccontano cosa succede e perciò fanno andare avanti la storia; di solito, sono le più numerose.
- Le **sequenze descrittive** sono le parti in cui si descrive un paesaggio, un ambiente, un personaggio, tutti i particolari di un'azione.
- Le **sequenze riflessive** sono quelle che ci fanno conoscere le idee, i pensieri, i sentimenti dei personaggi o del narratore.

Come distinguere all'interno di un testo le tre tipologie di sequenze?

### **Sequenze narrative:**

Sono quelle che raccontano i fatti: cosa succede, chi fa cosa, come la storia va avanti.

Un buon indizio è la presenza di azioni e di verbi di movimento: "andò", "disse", "accadde".

Se leggendo hai la sensazione che la vicenda stia proseguendo, sei davanti a una sequenza narrativa.

### **Sequenze riflessive:**

Qui non succede nulla di concreto: il narratore o un personaggio si ferma a pensare.

Trovi idee, sentimenti, opinioni o domande interiori.

Se il testo ti fa entrare nella mente di qualcuno o ti propone una riflessione, è una sequenza riflessiva.

### **Sequenze descrittive:**

In queste parti la storia si ferma per mostrare un ambiente, un personaggio o un oggetto.

Trovi molti aggettivi e dettagli: colori, forme, atmosfere.

Se leggendo ti sembra di “vedere” un paesaggio o una scena come in un quadro, sei davanti a una sequenza descrittiva.

Suggerimento:

Se la frase risponde a “cosa succede?” È una sequenza narrativa.

Se la frase risponde a “cosa pensa o sente?” È una sequenza riflessiva.

Se la frase risponde a “com’è fatto?” È una sequenza descrittiva.

Un libro avvincente è una buona miscela di questi ingredienti: la narrazione trascina il lettore nella vicenda, la descrizione e la riflessione creano l’atmosfera e rendono la storia più interessante.

Spesso, però, gli elementi descrittivi e riflessivi sono mescolati insieme, all’interno di una sequenza prevalentemente narrativa: a volte si tratta di piccoli cenni affidati a qualche aggettivo o verbo, a una breve frase. Osserva, nell’esempio di Italo Calvino, l’alternarsi di sequenze.

#### Sequenza 1: narrativa

*I ragazzi del cortile avevano fatto un uomo di neve. - Gli manca il naso! – disse uno di loro. – Cosa ci mettiamo? Una carota! – e corsero nelle rispettive cucine a cercare tra gli ortaggi.*

#### Sequenza 2: riflessiva

*Marcovaldo contemplava l’uomo di neve. “Ecco, sotto la neve non si distingue cosa è di neve e cosa è soltanto ricoperto. Tranne in un caso: l’uomo, perché si sa che io sono io e non questo qui”.*

#### Sequenza 3: narrativa

*Assorto nelle sue meditazioni, non s’accorse che dal tetto due uomini gridavano: - Ehi, si tolga un po’ di lì! – Erano quelli che fanno scendere la neve dalle tegole. E tutt’a un tratto, un carico di neve di tre quintali gli piombò proprio addosso.*

**Esercitazione: Leggi il brano. Poi rispondi alle domande che seguono.**

ROALD DAHL (Regno Unito, 1916-1990) - Una lettrice piccola piccola

Sequenza 1 .....

*Matilde è una bambina prodigio: ha solo quattro anni, ma sa già leggere ed eseguire a memoria operazioni complicatissime. Eppure, in famiglia, nessuno bada a lei e Matilde si rifugia in biblioteca.*

*Appena sua madre usciva, Matilde faceva una passeggiatina fino alla biblioteca. Ci metteva solo dieci minuti e poi, tranquillamente seduta, trascorreva due ore meravigliose in un angolo accogliente e quieto, divorando un libro dopo l'altro. Dopo aver letto tutti i libri per bambini, cominciò a guardarsi intorno in cerca di qualcosa di diverso.*

Sequenza 2 .....

*La signora Felpa, che in quelle poche settimane l'aveva osservata incuriosita, lasciò la sua scrivania e le si avvicinò.*

*- Posso aiutarti, Matilde?*

*- Mi chiedevo che cosa potrei leggere adesso. Ho finito i libri per bambini.*

*- Vuoi dire che hai guardato tutte le figure?*

*- Certo, ma ho anche letto le storie.*

*La signora Felpa, alta e imponente, abbassò lo sguardo su Matilde, che a sua volta alzò gli occhi. – Certi non valevano niente – disse Matilde. – Altri invece erano bellissimi. Più di tutti mi è piaciuto Il giardino segreto. Era pieno di misteri: quello della stanza dietro la porta chiusa, e quello del giardino dietro il muro.*

*La signora Felpa era sbalordita.*

*- Ma quanti anni hai, esattamente?*

*- Quattro anni e tre mesi.*

*Anche se la bibliotecaria era stupefatta, non lo diede a vedere.*

*- E adesso che tipo di libro vorresti?*

*- Uno veramente bello, di quelli che leggono i grandi. Un libro famoso. Ma non ne conosco nessuno.*

Sequenza 3 ....

*La signora Felpa passò in rivista gli scaffali, esitante. Non sapeva cosa consigliarle.*

*Come si fa a scegliere un classico per una bambina di quattro anni? Dapprima pensò di proporle un romanzo per ragazzine adolescenti, ma poi, chissà perché, passò istintivamente davanti allo scaffale senza fermarsi.*

#### Sequenza 4.....

*- Prova questo – disse alla fine. – È famosissimo e molto bello. Se ti sembra troppo lungo, dimmelo, e ti cercherò un libro più corto e un po' più facile.*

*- Grandi speranze – lesse Matilde, - di Charles Dickens. Mi piacerebbe provarci.*

*La signora Felpa pensò che era una follia, ma a Matilde disse:*

*- Certo che ci puoi provare.*

#### Sequenza 5 .....

*Durante i pomeriggi successivi, la bibliotecaria non riusciva a distogliere lo sguardo da quella bimbetta seduta per ore e ore nella grande poltrona, dall'altro lato della stanza, con il libro sulle ginocchia. Aveva dovuto appoggiarlo sulle ginocchia perché era troppo pesante da reggere, per lei, e per riuscire a leggerlo era costretta a piegarsi in avanti. Era davvero uno strano spettacolo guardare quella personcina seduta, i cui piedi non arrivavano a terra, completamente assorta nelle meravigliose avventure di Pip e della vecchia signorina Havisham con la sua casa piena di ragnatele, persa nell'incantesimo che Dickens, il grande inventore di storie, aveva saputo creare.*

*L'unico movimento della piccola lettrice era quello di alzare ogni tanto la mano per voltare pagina, e la signora Felpa era davvero spiacente quando arrivava il momento di attraversare la stanza per dirle: - Sono le cinque meno cinque.*

#### Sequenza 6 .....

*Durante la prima settimana, la bibliotecaria aveva chiesto a Matilde:*

*La mamma ti accompagna fin qui e poi viene a riprenderti? Mia madre va in città tutti i pomeriggi per giocare a bingo -aveva risposto Matilde. – Non sa che vengo qui. -Ma non dovresti venire senza permesso. Sarebbe meglio dirglielo. -Preferirei di no. Né lei né mio padre vedono di buon occhio che io legga. -E cosa vorrebbero che facessi, sola in casa per tutto il pomeriggio? Ciondolare per casa e guardare la televisione. Capisco.*

Da R. Dahl, Matilde, Firenze, Salani, 1995

Analizza il testo.

1. Il testo che hai letto è già suddiviso in sequenze; indica a margine, per ciascuna, se si tratta di una sequenza narrativa, descrittiva o riflessiva.

2. Prova ad attribuire un titolo a ciascuna sequenza.

3. L'autore ha scelto di raccontare i fatti in ordine cronologico, ma osserva bene le sequenze 5 e 6. Nella sequenza 5. I fatti sono raccontati:

- in modo rapido, perché le giornate si susseguono tutte uguali ?

- in modo lento, per rendere meglio le lunghe giornate in biblioteca ?

Nella sequenza 6:

- la narrazione torna indietro nel tempo.?

- la narrazione riassume fatti capitati molto tempo dopo.?

4. Quale arco temporale abbraccia il brano narrato?

Qualche ora.

Un pomeriggio.

Qualche settimana.

5. I personaggi sono presentati soprattutto:

nel loro aspetto fisico.

attraverso azioni e pensieri.

6. La signora Felpa è descritta da due aggettivi: cercali e sottolineali.

7. I genitori di Matilde sono descritti attraverso le parole di Matilde: che tipo di genitori sono?

.....

